

Le notizie

COLDIRETTI

**Giornata Ulivo,
"Record storico
export olio di Puglia"**



Il dato storico registrato

E' record storico per l'export dell'olio di Puglia che fa un balzo del 60% nelle vendite all'estero, con uno dei prodotti simbolo della Dieta Mediterranea che sale sul podio dei prodotti pugliesi più richiesti a livello internazionale. E' quanto emerge dall'analisi della **Coldiretti Puglia** e **UNAPROL**, sui dati Istat sul commercio estero relativi al primo semestre 2024, diffusa in occasione della Giornata mondiale dell'Ulivo, varata dall'Unesco e promossa dal Cei il 26 novembre per celebrare un prodotto fondamentale per la Dieta mediterranea e per la salute. Un successo trainato dalla nuova sensibilità verso il prodotto certificato 100% italiano che negli ultimi anni è ormai arrivato a rappresentare quasi quattro bottiglie di dieci tra quelle prodotte, secondo un'analisi Ismea. A livello di consumi l'extravergine Made in Italy non ha, infatti, registrato flessioni negli acquisti anche nelle annate di minor produzione, quando i prezzi sono inevitabilmente cresciuti, secondo Unaprol, a testimonianza di una accresciuta cultura dell'origine del prodotto che ha premiato coloro che hanno scommesso sulla tracciabilità e sulla trasparenza. "In piena raccolta, l'olio extravergine d'oliva italiano è vittima di speculazioni sul prezzo all'origine, aggravate da un'impennata ingiustificata delle importazioni da Spagna, Portogallo, Tunisia e Turchia - denuncia David Granieri, Vice Presidente Coldiretti e Presidente Unaprol -. Le grandi multinazionali puntano a dimezzare il valore del nostro oro verde, ma Coldiretti non accetta questo gioco al ribasso che penalizza olivicoltori e frantoiani, custodi della qualità del nostro prodotto. Un olio venduto a prezzi stracciati non è italiano né di qualità. L'olio evo italiano deve mantenere un prezzo minimo per tutelare olivicoltori e frantoiani, che garantiscono qualità eccellente nonostante le difficoltà. Contro frodi e speculazioni, chiediamo controlli severi per proteggere un prodotto unico, pilastro della Dieta Mediterranea e simbolo dell'Italia nel mondo. La filiera deve riconoscere un equo valore ai produttori: senza di loro, non esiste futuro per l'olio extravergine italiano". "Diffondere la cultura dell'olio extravergine di oliva fra i turisti e i consumatori e supportare la crescita continua della filiera dell'olio in Italia e all'estero è il nostro obiettivo perché i consumatori sono affamati di informazioni e conoscenza sul mondo dell'olio", commenta il presidente di Coldiretti Puglia, Alfonso Cavallo, che ricorda come l'ulivo in Puglia "sia presente su oltre 370mila ettari di terreno coltivato, con 5 oli extravergine DOP e 1 IGP Olio di Puglia, con l'olivicoltura pugliese che è la più grande fabbrica green del Mezzogiorno d'Italia con 60 milioni di ulivi, il 40% della superficie del Sud, quasi il 32% nazionale e l'8% comunitaria ed un valore di 1 miliardo di euro di PLV di olio extravergine di oliva".

Il caso

Pegaso Security, del Vicario "C'è il reale rischio che a pagare il prezzo (salato) siano i lavoratori e le loro famiglie"

Il segretario Savip: "Ora bisognerà attendere una risposta della Procura di Trani e capire come intende procedere, di connubio con la Prefettura di Bari"



di Mauro Pitullo

In un comunicato dello scorso 4 maggio 2024, parlando dell'incontrollata espansione verso Sud della Pegaso Security S.p.a., dicevamo senza mezzi termini che spesso i disastri sono annunciati. È arrivato il tempo di dire "ve lo avevamo detto", soprattutto perché ora inizia a concretizzarsi il rischio che a pagare il prezzo della spregiudicatezza imprenditoriale e del profondo sonno delle Autorità siano, come sempre, un migliaio di lavoratori e le loro famiglie".

A dirlo è **Vincenzo del Vicario**, segretario nazionale del Savip, il sindacato autonomo di vigilanza privata. "Mentre altri sindacati chinavano bovinamente il capo o addirittura applaudivano, contestavamo il trionfo annunciato di "definitiva acquisizione del ramo d'azienda" (in realtà, affitto) della catanese ETNA Police S.r.l., diffuso dall'Amministratore della Pegaso Security S.p.a., Carlo De Nigris, denunciando l'esistenza di evidenti anomalie, e informavamo le Autorità di pubblica sicurezza competenti e la Guardia di Finanza - prosegue del Vicario. E' di qualche giorno fa la notizia che la Guardia di Finanza ha agito e che, in data 29 ottobre 2024, è stato notificato alla Pegaso S.p.a. il decreto del 14/10/2024 del GIP di Trani, nell'ambito del p.p. 2444/2024 RGNR mod.21 - 3746/2024 RG GIP, che ha disposto il sequestro preventivo finalizzato alla confisca della partecipazione di **De Nigris Carlo**, pari al 100% del capitale sociale, della Società Pegaso Security e la nomina di un Amministratore giudiziario. Il 7 novembre scorso - ha proseguito - Carlo De Nigris ha precipitosamente risolto il contratto di affitto di ramo d'azienda, con retrocessione all'ETNA Police della licenza e degli asset economico-strumentali, introducendo così nuovi elementi di preoccupazione per le sorti dei lavoratori, non ritrasferiti e lasciati con la Pegaso Security. Dal 22 novembre 2024, altrettanto precipitosamente, la sede della Pegaso Security da

Pieve Emanuele è stata trasferita nella ridente località di Rende (CS), ove, per il Registro delle imprese, sembra pure essersi fatto riparare il Sig. De Nigris.

Anche in questo caso, convinti che "il sonno della Ragione genera mostri", abbiamo informato tutte le Autorità competenti, sperando che si muovano coordinatamente per evitare ulteriori, gravi danni, atteso che, nell'innazione, il caso è diventato nazionale, coinvolgendo unità produttive (e lavoratori) della Pegaso Security operanti nelle province di Bari, Barletta, Foggia, Cagliari, Campobasso, Catania, Cosenza, Cremona, Ferrara, Genova, Lecce, Milano, Mantova, Napoli, Nuoro, Parma, Piacenza, Pescara, Potenza, Raven-

na, Roma, Rimini e Torino".

"In pancia l'azienda conta circa un migliaio di dipendenti, difficile ora stabilire quante unità contano sul foggiano anche perché sappiamo che la sede di San Severo viene gestita da Campobasso - aggiunge a l'Attacco il segretario - i lavoratori che prestano servizio su San Severo e provincia vengono quindi gestiti dall'unità di Campobasso. Ci sono tutta una serie di situazioni

che avevamo già denunciato precedentemente e che ora sono arrivate a dama. Certamente l'azienda verrà commissariata, ora bisognerà attendere una risposta della Procura di Trani e capire come intende procedere, di connubio con la Prefettura di Bari".

"Mentre altri sindacati chinavano bovinamente il capo, contestavamo il trionfo annunciato di definitiva acquisizione del ramo"

Solidarietà

**"Ad Alta Voce", in una serata raccolti
3.500 euro per le vittime di violenza**



Il 24 novembre scorso, Foggia è stata protagonista di una straordinaria serata di solidarietà grazie all'evento benefico "Ad Alta Voce", organizzato dall'associazione Il Cuore Foggia. La manifestazione, che ha registrato il tutto esaurito, ha permesso di raccogliere 3.500 euro, una cifra significativa destinata a sostenere progetti concreti

per le donne vittime di violenza. "Riuscire a raccogliere questa cifra non è solo un traguardo economico, ma un segnale di speranza per chi affronta percorsi difficili", ha dichiarato **Jole Figurella**. "Grazie ai fondi raccolti, potremo finanziare corsi di formazione professionale. Anche se riuscissimo ad aiutare una sola donna con questi fondi, sarebbe un successo straordinario." Il budget è stato raggiunto grazie alla vendita dei biglietti dello spettacolo, all'asta del quadro "Liberata" - opera dell'artista Michelangelo Pietradura - acquistata dalla senatrice **Anna Maria Fallucchi** come dono simbolico per il diciottesimo compleanno della figlia **Gabriella** e alla generosa donazione dei dottori Vassalli".